

POLO AUTOMOTIVE: PC ABRUZZO, “STELLANTIS, COMINCIANO A VEDERSI EFFETTI NEGATIVI GRANDE FUSIONE”

21 Giugno 2021



ATESSA – “Ben 6,3 Miliardi di euro in prestiti garantiti senza condizionalità dalla Sace (cioè da tutti noi). Miliardi di euro in dividendi ottenuti da Fca per la fusione con PsA. Produzioni delocalizzate in Polonia. Sede legale in Olanda. Fine della rete dei concessionari medi e piccoli. Fine dell’indotto in Italia. E ora licenziamenti. Gli effetti della fusione di Stellantis cominciano a farsi sentire”.

Così Giuseppe Redondi, responsabile Lavoro del Partito Comunista Abruzzo.

IL RESTO DELLA NOTA

Si inizia con Melfi dove da 2 linee di produzione si passa ad una. Per chi resta solo maggiore sfruttamento.

Per poi passare a Cassino dove una massiccia campagna di incentivi al licenziamento sta producendo una fuga in massa dei lavoratori, in primis degli impiegati, ed ora in Sevel dove gli interinali in scadenza non verranno riconfermati ed al loro posto arriveranno altri trasfertisti dagli stabilimenti improduttivi.

Il tutto sotto il complice silenzio delle organizzazioni sindacali firmatarie che, peggio, illudono ancora i lavoratori promettendo loro chissà quale roseo futuro, e dei partiti politici presenti in parlamento, di qualunque colore essi siano, ormai pronti alle decisioni dei potentati economici i quali cresciuti a dismisura e globalizzati dettano essi stessi le regole delle relazioni industriali nei singoli Paesi.

Siamo di fronte alla realistica creazione di quello che Marx chiamava “esercito industriale di riserva” fatto da disoccupati, precari e marginalizzati che avrà come scopo l’ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e l’ulteriore riduzione dei diritti acquisiti dai lavoratori. Tutto questo è il prodotto del sistema capitalistico, non un fatto congiunturale, un sistema basato sull’arricchimento dei pochi e lo sfruttamento dei molti.

A questo il Partito Comunista dice no e propone un cambio di sistema, il socialismo come unica via.